

**Bertini.** — *Al ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare onde riparare alla insufficienza delle casette asismiche finora costruite per le popolazioni della Valle Roveto e specialmente del comune di San Vincenzo, per cui il quantitativo dei vani abitabili è assolutamente inadeguato al numero degli abitanti costretti ad agglomerarsi in quattro persone in un solo ambiente, con danno evidente della morale e dell'igiene; e se non creda dare sollecite disposizioni per rimuovere l'inconveniente al fine di prevenire dannose agitazioni anche in vista della prossima completa smobilitazione, essendo giusto e doveroso che i gloriosi artefici della vittoria, tornando al proprio paese, trovino almeno la casa, asilo dei loro affetti più cari, del lavoro e della vita.

**RISPOSTA.** — « Per provvedere all'alloggio delle persone rimaste senza tetto in dipendenza dei comuni della Valle Roveto sono attualmente disponibili i seguenti ricoveri:

	Baracche di legno	Baracche rivestite in muratura	Casette	Case riparate o in corso di riparazione
	vani	vani	vani	vani
in Balsorano	80	96	814	279
in Capistrello	47	747	—	175
in Civita d'Antino	5	175	460	116
in Civitella Roveto	—	72	498	405
in S. Vincenzo				
Valle Roveto	16	195	888	478

« Come è facile rilevare, il numero dei ricoveri in confronto alla popolazione di detti comuni è abbastanza elevato, e sarà ancora migliorato, quando, ultimata da parte degli uffici locali l'istruttoria sulle istanze per sussidio, saranno autorizzate le riparazioni delle altre case appartenenti a persone, che potranno essere riconosciute in condizioni da aver titolo a godere di tale beneficio.

« Inoltre, è da tener presente che, per una migliore sistemazione dei ricoveri, in tutti i paesi danneggiati dal terremoto, con decreto luogotenenziale 22 dicembre prossimo passato, n. 2079, è stata autorizzata una spesa di ben 20 milioni da destinarsi a costruzione di case economiche e popolari. E nell'elenco degli abitati, approvato con decreto ministeriale 12 luglio prossimo passato, nei quali l'Unione edilizia nazionale è stata autorizzata ad eseguire le dette costruzioni popolari, risultano compresi tutti i comuni della Valle Roveto.

« L'Amministrazione dei lavori pubblici nulla trascura, nella propria competenza

per la sollecita attuazione dei provvedimenti emanati a favore dei danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915 ed è da confidare che, con gli ulteriori lavori già predisposti, tutte le popolazioni della Valle di Roveto possano trovare conveniente e relativamente comodo ricovero.

« Il sottosegretario di Stato

« CIAPPI ».

**Bevione.** — *Al ministro delle finanze.* — « Per sapere se, creda di escludere dalla nuova tassa gli stabilimenti di bagni comuni che provvedono alla pulizia della popolazione, per evitare che la nuova tassa si trasformi in una misura contro la pubblica igiene.

**RISPOSTA.** — « Il Regio decreto 13 luglio 1919, n. 1177, assoggetta a tassa di bollo ed al contributo di beneficenza tutti indistintamente gli stabilimenti balneari, termali ed idroterapici, in qualunque luogo situati, esclusi soltanto i bagni popolari, intesi per tali quelli gestiti per conto dei comuni o di altri enti morali, a prezzi ridotti nell'interesse delle classi meno agiate.

« Di fronte alla tassativa disposizione del detto decreto, che ha avuto lo scopo precipuo di aumentare il fondo di beneficenza, da erogarsi in massima parte a favore dell'Opera nazionale dei combattenti, non possono consentirsi riduzioni od esenzioni per i bagni comuni che sarebbero non soltanto in contrasto con lo spirito del decreto, ma aprirebbero l'adito a simili richieste per i biglietti d'ingresso ai luoghi di cura in modo da ridurre sensibilmente il gettito della tassa e del contributo di beneficenza che il Governo intende di ricavare dall'applicazione del detto decreto.

« Il sottosegretario di Stato

« PERRONE ».

**Bouvier.** — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere se non creda doveroso che lo Stato concorra nelle spese incombenti ai comuni per il caro-viveri e l'aumento di stipendio accordato ai loro impiegati tenuto conto della ognor crescente mole di lavoro, di responsabilità e di attribuzioni di interesse statale che, segnatamente sui segretari comunali si va ogni giorno più addensando, ed avuto particolarmente riguardo alle condizioni dei piccoli comuni che per le loro esauste finanze sono nella impossibilità di poterli sopperire ».